



ORDINE DEL GIORNO N° 21

Approvato dal Consiglio Comunale in data 20 giugno 2022

OGGETTO: SALVIAMO LA VITA AD ALAA ABDEL FATTAH E LIBERTA' PER I DETENUTI POLITICI IN EGITTO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

Alaa Abdel Fattah è stato una figura di spicco della rivolta egiziana del 2011, nota come Rivoluzione di piazza Tahrir, che ha rovesciato l'ex presidente Hosni Mubarak attraverso un'ondata di protesta popolare e ha trascorso gran parte dell'ultimo decennio in carcere, prima per aver organizzato manifestazioni contro la legge che vietava le proteste e poi per presunte violazioni della sicurezza nazionale. Arrestato nel 2013 è stato condannato due volte ad una pena di cinque anni. La prima nel 2015 con scarcerazione nel 2019 e obbligo di passare 12 ore al giorno in una stazione di polizia. La seconda il 20 dicembre scorso per “aver diffuso notizie false che minano la sicurezza nazionale” con riferimento a un retweet di anni prima, che menzionava la tortura all'interno di una struttura di massima sicurezza, e per “far parte di gruppi illegali”.

Per la sentenza il giudice non si è nemmeno presentato a leggerla, ma l'ha fatta “gridare” da un funzionario del tribunale, condannando a cinque anni di carcere Alaa Abdel Fattah e quattro a testa a Mohamed el-Baqer, il suo avvocato, e Mohamed “Oxygen” Ibrahim, un noto attivista blogger. Per evitare la scarcerazione dei tre imputati, arrestati nel settembre del 2019, nel 2021 era stato aperto un nuovo caso, con la conseguenza che nel computo delle sentenze non sono stati incorporati i due anni di detenzione preventiva. Anche se lo stato di emergenza è stato rimosso nel settembre 2021 da al-Sisi, le accuse mosse ad Abdel Fattah, Baqer e Ibrahim sono trattate dal Tribunale emergenziale, per le cui sentenze non è previsto appello, ma solo la ratifica da parte del presidente.

Il 18 gennaio scorso la Corte di Cassazione ha respinto l'appello finale di Alaa Abdel Fattah, Mohamed Baker e altri 27 contro la loro inclusione arbitraria nella “lista dei terroristi” avvenuta nel novembre 2020, senza giusto processo, che comporta il divieto di viaggio, il congelamento dei beni e il divieto di impegnarsi in attività politiche o civili per cinque anni.

Nei periodi di detenzione Alaa ha vissuto nel carcere di massima sicurezza di Tora, in condizioni di privazione totale di qualsiasi tutela e diritto, in una cella piccola senza letto, senza materasso, senza l'ora d'aria. senza libri, carta, penna, radio e orologio. Da pochi giorni, dopo la crescita della

pressione internazionale, è stato trasferito al penitenziario di Wadi al Natrun, dove può dormire su un materasso, leggere libri e condividere la cella con altri detenuti, anche se non ha diritto all'ora d'aria, con la cella illuminata 24 ore su 24 e costantemente sorvegliata da videocamere.

Dal 2 aprile Alaa è in sciopero della fame e, dopo aver ottenuto la cittadinanza britannica, ha invitato le autorità britanniche ed egiziane ad agire per indagare sulle condizioni in cui sono detenuti e affinché i rappresentanti britannici potessero fargli visita durante la detenzione. Sebbene il Ministro degli Interni abbia diffuso la notizia che lo sciopero della fame sarebbe stato sospeso dopo il trasferimento nel nuovo carcere, non è possibile verificarlo, perché continuano ad impedire le visite agli avvocati e alle autorità consolari. Intanto crescono le preoccupazioni essendo giunto al limite vitale del settantatreesimo giorno di sciopero della fame. Nell'ultima visita mensile, il 12 maggio scorso, i famigliari lo hanno trovato fragile e molto dimagrito per lo sciopero della fame.

La vicenda ci ricorda la cinica crudeltà del regime egiziano, che ha visto il Consiglio Comunale mobilitarsi per l'omicidio di Giulio Regeni e la detenzione di Patrick Zaki, le cui vicende sono tuttora non risolte.

IMPEGNA

Il Sindaco ad esporre uno striscione di solidarietà con Alaa Abdel Fattah e i detenuti politici in Egitto;

CHIEDE

- al Presidente della Repubblica Araba d'Egitto, Abdel Fattah al-Sisi, di liberare Alaa Abdel Fattah, Mohamed el-Baqer e Mohamed "Oxygen" Ibrahim, essendo detenuti per aver esercitato pacificamente i loro diritti umani;
- al Presidente della Repubblica Araba d'Egitto, Abdel Fattah al-Sisi, di procedere alla espulsione di Alaa Abdel Fattah verso il Regno Unito, essendo un cittadino britannico, che ha rinunciato alla cittadinanza egiziana;
- al Governo Italiano, impegnato nelle vicende di Giulio Regeni e di Patrik Zaki, di rappresentare all'Egitto la richiesta di libertà per Alaa Abdel Fattah, Mohamed el-Baqer e Mohamed "Oxygen" Ibrahim;

INVIA

tramite la Presidenza del Consiglio Comunale, il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri, ai Presidenti di Camera e Senato e all'Ambasciatore della Repubblica Araba d'Egitto.